

Note

1. Gli incontri si tengono presso la sede di **Ambrosianeum dalle 21,00 alle 22,30.**
2. Ogni serata prevede **due relazioni: quella biblica (don Matteo Crimella) e quella psicologica (dr. Marco Garzonio).**
3. Si richiede un numero minimo di partecipanti **(20 persone).**
4. L'iniziativa è indirizzata a psicologi, insegnanti, cultori della materia.
5. **Il costo è di € 80,00 (€50,00 per gli studenti)**
Il versamento va fatto prima che gli incontri abbiano inizio e può essere effettuato direttamente presso la segreteria dell'Ambrosianeum, oppure tramite bonifico bancario intestato ad Ambrosianeum, IBAN **IT26 T033 5901 6001 0000 000 6789 Banca Prossima**, specificando la causale.
6. Al termine degli incontri, a richiesta, verrà rilasciato un attestato **di partecipazione all'iniziativa.**



RELATORI:

Matteo CRIMELLA è dottore in Scienze Bibliche e docente di Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Marco GARZONIO è psicologo analista, psicoterapeuta, giornalista, presidente CIPA (Centro Italiano di Psicologia Analitica).



Ciclo di incontri a cura di
Matteo CRIMELLA e Marco GARZONIO

IMMAGINI PER RACCONTARE LA VITA, PER GUARDARE AL MISTERO DI DIO

**“PAROLE CHIAVE CHE DICONO IL
RAPPORTO TRA BIBBIA E PSICOANALISI”**

**Patrocinio Ordine degli Psicologi della
Lombardia**

**Mercoledì 4, 11, 18 maggio e 1 giugno 2016
Ore 21 – 22,30 Sala FALCK**

Sede degli incontri
AMBROSIANEUM

Fondazione Culturale
Via delle Ore, 3 - 20122 Milano - MM1 - MM3 Fermata Duomo
Tel. 02/86464053 - Fax 02/86464060 - orario segreteria 9-13
e.mail: info@ambrosianeum.org – www.ambrosianeum.org

4 maggio 2016

LE RADICI

Un meccanismo fondamentale dell'esperienza della fede è quello della ricezione e della trasmissione. Nel libro del *Deuteronomio* Dio comunica a *Mosè* che non entrerà nella terra; Mosè allora rivolge al popolo *tre discorsi* in forma di testamento. Questi discorsi sono messi per iscritto: l'attestazione risulta essere una duplicazione che permette la mobilità del testo scritto, sicchè ogni persona che successivamente all'antica stesura, oggi e in ogni tempo della storia leggerà quelle parole farà la stessa esperienza del popolo nel deserto e potrà essere presente all'evento fondatore del Sinai. Lo stesso meccanismo si ripresenta nel *Nuovo Testamento: Paolo trasmette ciò che ha ricevuto* (cfr. 1 Corinti) e raccontandolo permette al lettore/ascoltatore di rivivere quanto legge/ascolta. *Il binomio ricevere e trasmettere sta a fondamento della relazione di cura.*

Una persona porta la propria sofferenza allo psicoterapeuta e questi lo aiuta a ricercare il senso del suo patire, lo accompagna in un cammino: *l'avventura della vita* (thèrapon è "l'attente", colui che assiste, serve e quindi "cura"). Insieme cercano di cogliere le componenti individuali del disagio, le incidenze dei fattori familiari, culturali, ambientali specifici. Ma la "coppia analitica" non può esimersi dal fare l'esperienza di *confrontarsi con una visione del mondo*, coi valori alti, le convinzioni ultime che danno ragione dell'esistere e delle trasformazioni, del procedere personale e di tutti quelli che abitano la terra (vicini o lontani che siano), del sopportare "l'unicità" del dolore proprio e le sofferenze degli altri, del costruire una convivenza possibile. "L'individuazione – ha scritto Jung – è un'unificazione con se stessi e, nel contempo, con l'umanità di cui si è parte". *La stanza d'analisi* come luogo reale e metafora di una continua, inesauribile elaborazione di un sapere e di una storia comuni dove *al massimo di individualità corrisponde il massimo di socialità. E viceversa.*

11 maggio 2016

LA PORTA

La porta permette il passaggio dall'interno all'esterno, dalla colpa alla giustizia, dal luogo profano a quello sacro. Gli stipiti della porta segnati di sangue sono segno della salvezza; sulle porte occorre scrivere le parole della Legge; le porte degli inferi non prevarranno contro la Chiesa fondata su Pietro.

Dal *punto di vista psicologico* la porta segna il "confine" della soggettività. La porta è riconoscimento e limite del proprio spazio interno, attestazione dell'esistenza di una struttura psichica, simbolo di comunicazione, del passaggio dalla responsabilità soggettiva al farsi carico degli altri. (Ad esempio, sognare una casa senza porte o finestre è trovarsi esposti a invasioni esterne: fragili, senza protezioni, difese, capacità di contenimento). Attraverso la porta ci si apre e ci si chiude al mondo. La soglia è linea simbolica e reale che si varca e dice quando si esce da se stessi, dall'autoriferimento, quando si oscilla e si è in preda a *conflitti*; insieme, è il luogo in cui gli *altri*, il *mondo*, le *suggestioni* si appostano, provocano, le "tentazioni" stanno in agguato. La porta rappresenta la vigilanza (la coscienza in senso psicologico è il vedere-sapere; vedo perché so, so perché so vedere).

18 maggio 2016

IL SOGNO

Il *sogno* si può ricordare, ma in esso *Dio si manifesta*, pur essendo necessario l'assenso della fede. Per questo non ci sono indovini che interpretano sogni (come nella cultura dell'antico vicino oriente per mezzo della mantica) ma ciascuno deve comprendere da sé il segno divino (cfr. Giuseppe dell'Antico Testamento [Gen 37-

50], Salomone [1Re 3,4 – 15] e Giuseppe sposo di Maria [Mt 1,18-25;2,13-23]).

Dal punto di vista *psicologico il sogno è una realtà da accettare*. Accade e basta. E' una verità, da prendere per quello che è, ma la sua interpretazione è sempre un'ipotesi, non può ritenersi né esaustiva, né saturante. Come bussola serve se la si sa usare e se si chiede di offrire le coordinate relative a dove ci si sta dirigendo. Di per sé non dà l'indirizzo del luogo in cui andare. La relazione analitica aiuta a far capire che il sogno corrisponde a me individuo, nella mia situazione psichica di oggi, ma riporta necessariamente anche al contesto, alla situazione ambientale, storica, epocale. I "piccoli sogni", cioè i sogni privati, di ciascuno, in realtà dischiudono orizzonti di senso sulla storia comune, tanto che a volte possono assumere le caratteristiche di "grandi sogni", cioè di immagini oniriche che adombrano destini dell'umanità.

1 giugno 2016

LABORATORIO

L'ultimo incontro è costituito dalla "restituzione" *fatta da parte dei partecipanti in una situazione di gruppo guidato*, prendendo le mosse dagli interventi delle tre serate precedenti e sulla base del materiale (suggerimenti bibliografici, appunti, note) distribuito al termine di ciascuno dei tre precedenti incontri.